



ANNO 33 - N. 2 GIUGNO 2002

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

70° di Fondazione della Sezione

In un clima di dignitosa solennità e nell'ambito dei collaudatissimi rituali nei quali si articolano le manifestazioni dell'A.N.A., si è celebrato il 70° anniversario di costituzione della Sezione di Varese.

La concomitanza con il raduno del 5° Alpini, del 2° e 5° Artiglieria da Montagna e del 2° raggruppamento A.N.A. ha conferito alla manifestazione maggiore risonanza ed ha favorito la partecipazione di un ragguardevole numero di Alpini provenienti in parte anche da altre Sezioni lombarde ed, in misura minore, emiliane.

L'importanza dell'avvenimento è stata testimoniata dalla partecipazione di illustri personalità militari, religiose e civili, i cui interventi hanno messo in rilievo la persistente validità dei valori che animano l'esistenza dell'A.N.A.

Ci sono stati momenti di autentico trasporto sentimentale verso i simboli patriottici che l'A.N.A. custodisce e che è stata capace di salvaguardare in anni bui nei quali ogni accenno alla Patria era considerato una manifestazione di arretramento culturale e l'onore la Bandiera o il cantare l'inno nazionale erano derisi quali forme di asservimento intellettuale.

Oggi, forse, qualcosa è finalmente cambiato e sembra che gli incantatori della pubblica opinione abbiano finito di nascondere l'autenticità di nobili sentimenti collettivi nelle nebbie di ideologie utopiche.

Alle riaffermazioni di patriottismo che hanno caratterizzato la manifestazione, la gente di Varese ha partecipato con sincero trasporto, ed è stata questa la migliore soddisfazione, cui la Sezione poteva aspirare, poichè si è pubblicamente

ed inequivocabilmente affermato che l'opera di custodia degli ideali e delle tradizioni patriottiche ha rappresentato qualcosa di più valido di una sterile operazione retorica.

Sensazioni del genere, del resto, si erano avute anche durante l'adunata di Catania, in un ambiente completamente diverso, ma altrettanto genuino.

Gli Alpini della Sezione possono, quindi essere legittimamente orgogliosi del risultato ottenuto, senza soffermarsi più del dovuto a recriminare su sbavature organizzative, probabilmente inevitabili, la cui analisi potrebbe tutt'al più far riflettere sulle cause che possono averle determinate.

Riconoscere obiettivamente che l'A.N.A. deve adattare la propria attività, i cui fini rimangono immutati, a condizioni interne ed esterne in rapido ed inevitabile cambiamento, è probabilmente l'unico modo per salvaguardare la vitalità. È una sfida adatta a stimolare la proverbiale capacità alpina di adattarsi al mutare delle condizioni operative, ricorrendo alle risorse della positività, del coraggio e della buona volontà.

Questa capacità ha consentito finora all'A.N.A. di essere qualcosa di più di una semplice associazione d'arma e di farsi annoverare fra i punti fermi ai quali la parte migliore della nazione può riferirsi.

Non c'è quindi motivo di piangersi addosso, anzi. Il riferimento al successo pubblico di manifestazioni come quella appena conclusasi può e deve infondere la fiducia necessaria ad affrontare le sfide che sicuramente ci attendono.

F. Pagani

Grazie Catania - Grazie Sicilia

L'adunata di Catania è stata stupenda, tanto da obbligarci ad una sincera e profonda riflessione.

L'accoglienza, la gentilezza, ma soprattutto l'entusiasmo con cui i siciliani ci hanno accolto, meritano da parte nostra un gran rispetto.

La nostra Sezione ha sfilato mentre imperversava un diluvio che ci ha letteralmente "lavati", noi non ci siamo arresi, ma anche il pubblico catanese non ci ha lasciati soli, anzi ha entusiasticamente applaudito il nostro passaggio.

Giunti nella zona di scioglimento abbiamo incontrato il Vescovo di Catania, che commosso ci ringraziava per aver portato anche un po' d'acqua tanto necessaria

per quella terra.

Nei giorni precedenti e seguenti l'Adunata s'incontravano Alpini ovunque, sull'Etna, per ogni città d'arte, sulla spiaggia. Cordialissima ovunque l'accoglienza dei siciliani. Abbiamo attraversato quasi tutta la Sicilia osservando con immenso piacere, l'ordine con cui sono tenuti gli agrumeti, i vigneti e le varie colture agricole in genere.

Grazie Alpini della Sicilia, grazie a tutti voi abitanti della Sicilia.

Sono sicuro che l'invito a ritornare per molti non cadrà nel vuoto.

"Ciao Catania".

Un Alpino alla sua quarantesima adunata



Peppino Prisco

Non capita a tutti di lasciare un "testamento mediatico" registrato poche ore prima del commiato: è accaduto a lui, intervistatissimo per i suoi 80 anni e ci assicura, nel tempo, il ritratto fedele di un uomo capace di autoironia (... sto ricevendo molti "necrologi"...) e di sorridere anche delle cose in cui credeva più profondamente.

L'ultimo lunedì di ogni mese ci trovavamo nella sede milanese dell'ANA per la cena degli Avvocati Alpini: cinquanta, sessanta persone trascinate dalla sua verva di impareggiabile "capo - calotta". Serate che, dopo canti di ogni genere (di montagna, di caserma, risorgimentali, fascisti, comunisti e salesiani) si concludevano con tutti in piedi a cantare "il ponte di Perati".

Era uno di quelli, sempre più rari, che trovano il tempo per dirti una cosa in più: lo sanno i colleghi milanesi che per anni e anni, plebiscitariamente, lo hanno eletto Presidente del loro Ordine, lo sanno tutti quelli che ne hanno apprezzato l'affabilità compagna, lontana mille miglia dalla gelida cortesia senz'anima di chi si sente superiore.

È stata nostra fortuna averlo avuto con noi, a divertirci e a commuoverci, a dimostrare che quando una cosa è seria davvero puoi anche permetterti di sorriderci. È cosa rara e preziosa, in questa nostra Italia che tanto volentieri spreca bronzo e marmo anche per piccoli uomini di plastica, trovare chi ti dimostri che quanto più gli ideali son saldi tanto meno c'è bisogno di solennità vuota.

Lui le cose le aveva prese sul serio e due medaglie d'argento al Valore Militare non lasciano dubbi in proposito: viveva la condizione felice di quelli che non hanno la necessità di ricordare quotidianamente i loro meriti perché, tanto, li conoscono tutti.

Eppure così ha tenuto vivo il ricordo di tanti che lo hanno aspettato per 57 anni nel Paradiso di Cantore; Anche loro eroi senza lapidi ma scolpiti nel suo cuore e nella sua mente, personaggi di mille storie di Alpini del suo Btg L'Aquila.

Riposa vicino a noi, nel cimitero di Arcisate.

Un fiore lo merita anche dai... Bersaglieri milanesi.

Fabio Bombaglio

Lettere al Direttore

Adunate e Fanfare



Ogni anno non vi è adunata, in qualsiasi luogo avvenga, che non riscuota successo di simpatia e di cuore.

Gli Alpini son gente di popolo ed è motivo per cui il popolo si stringe attorno agli Alpini. È infatti, nel mondo, l'unico corpo militare amato sia in divisa che in abiti borghesi.

Forse è perchè son semplici e spontanei, forse perchè dimostrano volontà e forza, forse perchè son solidali, forse perchè sanno fraternizzare, forse perchè sanno aiutare chiunque abbia bisogno. I forse potrebbero continuare in una certa realtà, e cantano, cantano con nostalgia e devozione, tanto che i loro canti son come un antidoto, penetrando nell'animo fan scomparire cruci, malanni e fatiche.

Anche le note della loro musica non son da meno e non vi è fanfara alpina, militare e non, che non sappia dare e infondere nostalgia e forza, emozione e, contemporaneamente, espressione di fede e gaiezza.

Vi è però chi (e purtroppo) nella pretesa di rappresentare il popolo, vada contro quei sentimenti che il popolo invece, giustamente, pretende di conservare.

Gli Alpini (loro pensano) son troppi, e troppo è il loro amore verso la Patria, la Bandiera, il Popolo e il Territorio, pertanto (nonostante il buon esempio) vanno ridimensionati e ridimensionate vanno anche le loro fanfare.

Non potendo agire sulle fanfare civili di popolo (quelle degli Alpini in congedo) se la prendono con quelle militari: quelle poche che ancora rimangono.

Le sciogliono ritenendole (a loro parere) troppo costose anche se nei loro interventi, allo Stato, poco o nulla costano in quanto sempre "ospitate" dalle sezioni alpine che le richiedono.

Il solito Stato avaro che tutto chiede ma poco o nulla dà e meno riconosce (accade anche nella Protezione Civile ove gli Alpini militano numerosi) non sa comprendere il danno morale e materiale che, per effetto di tali atteggiamenti, arreca.

Eliminando tradizioni soffoca la sua stessa storia.

A non dimenticare sono gli Alpini ed ecco che le fanfare con loro fan rivivere quella storia che, purtroppo, in molti non ne comprendono nè il valore, nè il significato.

Piero Jahier, autore del libro "Con me e con gli Alpini", fa rivivere la memoria descrivendo il valore di una fanfara che, accompagnando nella vita e nella morte la ricchezza interiore di un popolo, ne esalta la storia.

La Fanfara

Ora amiamo soprattutto la nostra fanfara. Ci saran delle musiche più belle nei luoghi di pace.

C'è l'arte: tanto bella che non può servire a qualcosa.

Queste musiche, invece, voglion servire noi militari.

Sanno che bisogna camminare.

Noi amiamo la musica che rallegra.

Ogni volta che ha finito, la nostra fanfara ci ha detto una buona parola.

Non ci lascerà penetrare negli occhi il sudore.

Non ci lascerà ripiombare nelle stanchezze e affezioni.

Ci accompagnerà dappertutto.

Dove è passato il fucile passerà il suo trombone.

È la nostra fanfara alpina che dappertutto ci può accompagnare.

Via via che ci innalziamo, qualcun'altra cosa ci abbandona.

Ma questa non ci può abbandonare.

Suona sui ghiaioni, in discesa, anche se il suo bombardino è scomparso a gambe levate, suona quando ci sgraniamo un per uno, frangendo col bastone; suona appena sottovento, sulla cima.

E suonerà - ancora - coi suoi ottoni terrosi - nella notte tremenda finché dura l'assalto, siccome ha detto il capitano Rossi della 96a Monte Antelao: "ora aiutate i vostri compagni a morir bene".

Non sono morti nei ringhi delle palle nemiche.

Sono morti negli squilli delle trombe italiane.

Riposano nell'"Inno degli Alpini".

Franco Pedroletti

Saluto di Giobott

Con la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale del 22 di giugno scorso, svoltasi al Rifugio Contrin in Marmolada, si è chiusa per me un'importante parentesi di vita alpina. Ultimati i miei due mandati, ho passato la stecca a Silvio Botter nel compito di "consigliare" il Presidente Nazionale.

Dei sei anni trascorsi in CDN, gli ultimi cinque sono stati particolarmente impegnativi, nel tentativo di assolvere al meglio i compiti di segretario del Consiglio. Sono stati però molto gratificanti, soprattutto perché mi hanno permesso di acquisire molti amici e di ricevere tanti esempi d'alpinità e d'umanità, non solo in patria ma anche all'estero.

Pure nella Sezione di Varese ho ampliato sensibilmente le mie conoscenze e raccolte tante amicizie. Purtroppo, non ho potuto fare per essa più di quanto ho fatto e mi scuso con il Presidente Bertolasi e con tutti gli alpini della Sezione se ho commesso qualche mancanza.

E anche dalla Sezione di Varese ho avuto gratificazioni. Una, in particolare, mi ha profondamente fatto piace-

re e mi ha commosso. È una gratificazione che si è ripetuta più volte ed è quella di aver ascoltato gli alpini dirmi pressappoco così: "Anche quando non sarai più Consigliere nazionale resterai mio amico".

Ora sono ormai un ferro vecchio o, come mi ha qualificato a Brinzio il Capo dei Capi, una "vecchia carampana". Ma ferro o carampana che sia, è meglio sentirsi dare del vecchio che "andare avanti" alla svelta com'è successo, purtroppo per loro e per noi, a tanti amici. Di essi, ben cinque conosciuti in CDN.

Bando alla malinconia. Chiudo con un affettuoso saluto a tutti gli alpini della Sezione di Varese e con un grazie per la collaborazione ricevuta. A Silvio un avvertimento: sappia che in Consiglio hanno già rilevato che, via un Giobott, arriva un Bot. Si aspetti perciò di sentirsi chiamare in forma abbreviata.

Scherzi a parte, riceva i migliori auguri di un buon lavoro e di tante soddisfazioni.

W gli alpini

Sergio Bottinelli



Bravo Silvio!

Le nostre più sentite felicitazioni a Silvio Botter eletto al Consiglio Nazionale in sostituzione di Sergio Bottinelli.

A lui l'arduo compito di tenere alto il vessillo della nostra Sezione in Sede Nazionale.

Visto l'impegno e l'appassionata dedizione spesi prima all'interno del Gruppo di Varese e poi in

ambito sezionale, siamo certi che nel suo nuovo ruolo sarà capace di "meraviglie!".

Lo aspettiamo in ogni caso alla prossima "Festa della Montagna" per brindare insieme agli amici di sempre.

Buon lavoro!

Il Direttore

Ricordi lontani ma sempre attuali. Per non dimenticare.



Era appena arrivato a Ciajnice Montenegro Jugoslavia l'Alpino Donadini Vittore classe 1922. B. T.G. Intra 24a Compagnia 2a squadra mitraglieri, ragazzo fiero di essere Alpino, aveva appena vent'anni, inserito subito nei quadri della Compagnia, partecipò con tutto il Btg. alla cruenta battaglia del Monte Goli - Vr (vedi Penne Nere n. 4 del Dicembre 1999) in quel marzo 1943 per una granata di mortaio da 81, perse la sua giovane vita in combattimento, credendo vivamente in quegli ideali di amore e grandezza per la Patria. Dopo molte vicissitudini (la dinamica del recupero della salma a distanza di anni mi sfugge), quando fu rimpatriata poi, verso fine Ottobre 1962, tumolata con tutti gli onori Militari e grande partecipazione della popolazione di Clivio, e paesi limitrofi, nella tomba di famiglia; ora i resti dell'Alpino Vittore, sono stati collocati nell'ossario comune, che per volontà dell'Amministrazione Comunale di

Clivio è esposta a memoria di tutti quelli, che come me non dimenticano e non vogliono dimenticare. Sono trascorsi più di cinquant'anni ormai, ma certi ricordi non si possono spegnere, non si possono dimenticare, soprattutto se il pensiero va, come ali al vento, e si sofferma sul triste periodo 1943-44-45 - quando, caduto il Regime Fascista-monarchico, i grandi Capi responsabili che dovevano tenere unita l'Italia, fuggirono tutti, lasciandoci nella più totale disfatta, umiliando tutti e tutto, non pensando quanti sacrifici sono stati fatti e quanto sangue è stato versato, per il bene della nostra Patria, calpestando tutto l'amor di Patria e i Valori veri che i nostri Padri ci avevano insegnato.

Non dimentichiamo poi coloro che, tenendo fede a quanto ci avevano insegnato, Immolarono la loro vita, per un ideale di grande valore Patriottico sia allora come ora. Come non ricordare chi nei propri reparti, al fronte caddero in combattimento, nei campi di prigionia, nei lager, morti di fame e umiliazioni, e non hanno avuto una degna sepoltura nella loro Patria. Noi che siamo ancora qui, ricordiamo i nostri concittadini di Clivio; Cattaneo Edoardo - Donadini Vittore - Galli Davide - Mattiello Angelo - Mauri Orlando - Monti Giovanni - Rasetti Leonardo - Rasetti Egidio e Trentini Evaristo, fucilato alle Bettole di Varese il 7 Ottobre 1944, che ora riposa nella tomba di famiglia a Clivio, quale testimonianza a futura memoria. Ricordare ciò aiuterà i nostri giovani a capire la vera storia di quei tempi?

M. Bertini
(del Gruppo Viggiù - Clivio)

CENTENARIO della NASCITA di Don CARLO GNOCCHI

Nelle manifestazioni promosse dalla "Fondazione don Gnocchi" per degnamente ricordare il Centenario della nascita di don Carlo, la Sezione di Varese in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, organizza a Cassano Magnago, Città, presso la quale don Gnocchi iniziò la sua Opera tra i Mutilatini l'incontro con gli Alpini.

A questa manifestazione sono invitati a partecipare tutti i Gruppi e gli Alpini della Sezione.

Programma SABATO 31 AGOSTO:

- ore 19,30 Ritrovo presso la Comunità "Emmanuel", via Cantù (già sede della Pro Juventute)
- ore 19,45 Ammassamento e inizio della Sfilata
- ore 20,15 Commemorazione della ricorrenza, S. Messa a seguire Incontro presso il Parco della Magana

"FONDO di SOLIDARIETÀ ALPINA Mons. TARCISIO PIGIONATTI"

Ricordiamo a tutti i Gruppi di devolvere, in occasione delle Feste di Gruppo, un significativo contributo al Fondo di Solidarietà, così da permettere di assegnare ogni anno il Premio.

La lunga attesa

Sopra questo pianoro tra baite abbandonate, una ancor resiste all'avanzar del tempo, essa conserva ancora una parvenza di vita.,

due vecchietti tenendosi per mano affrontano la vita giorno dopo giorno, e ancor fiduciosi in Dio, attendono del loro fratello Alpino, il suo ritorno.

Sopra il camino in una vecchia cornice c'è una fotografia e una lettera spedita tanti anni fa dal fratello che si trovava in Albania, quando giunta la sera si ritrovano davanti al camino, con gli occhi colmi di lacrime accarezzano il loro cappello rammaricandosi che manchi quello del loro fratello.

Nonostante i lunghi anni trascorsi, nonostante l'evidenza dei fatti, le lunghe ricerche effettuate, sebbene sia stato dato per disperso, ancora non si rassegnano al volere del Destino, e mantenendo acceso quel fuoco sul vecchio camino, ancora sperano di vedere tornare quel loro fratello alpino...

Elli Giancarlo
(ul Selvadigh)



Associazione Nazionale Alpini
Sezione "ALTO ADIGE"
Gruppo di SINIGO (Merano)



2° Raduno Reparti della Brigata Alpina "Orobica"

- Anno 2002 - 5° Reggimento Artiglieria da Montagna
 - Gruppo Bergamo
 - Gruppo Sondrio
 - Gruppo Vestone
 - Reparto Comando Reggimentale e Battaglione Logistico
- Anno 2003 - 5° Reggimento Alpini
 - Battaglione Edolo
 - Battaglione Morbegno
 - Battaglione Tirano
 - Reparto Comando Reggimentale

70° Sezione di Varese

Raduno 5° Alpini e 2° e 5° Artmont

Il settantesimo della Sezione di Varese non poteva essere celebrato in maniera migliore: abbinare alla ricorrenza il raduno del 5° Alpini, 2° e 5° Artiglieria da Montagna (divenuto ora Raduno del 2° Raggruppamento ANA) è stata la classica ciliegina sulla torta.

La presenza di migliaia di Alpini delle Sezioni di Lombardia ed Emilia Romagna ha ricordato che Varese è stata e rimane terra di Alpini e l'entusiasmo della Cittadinanza lo ha pienamente confermato.

Al di là del protocollo della manifestazione uno degli scopi principali dell'evento è stato quello di regalare le sensazioni e le emozioni della nostra Alpinità ai Varesini ed al suo Sindaco Alpino.

La manifestazione, strutturata in tre giornate, si è aperta ufficialmente giovedì 12 giugno 2002 presso la Sala Consigliare a Palazzo Estense con l'inaugurazione della mostra iconografica, curata dall'Alpino Franco Bertoli del Gruppo di Tradate, che ha suscitato notevole interesse da parte dei numerosi visitatori. Nella mostra si sono espone cartoline, fotografie a soggetto Alpino che rappresentavano la storia delle truppe Alpine dalla fondazione sino alla prima guerra mondiale.

Quindi l'appuntamento fissato in piazza Monte Grappa ove, alla presenza di numerosi gagliardetti rappresentanti i Gruppi Sezionali ed accompagnati dalla Fanfara Alpina di Abbiate Guazzone ci si è mossi in corteo verso piazza Repubblica.

Sulle note dell'Inno Nazionale si è proceduto all'Alza Bandiera (a proposito sig. Sindaco, non ce ne voglia, ma quel telefonino acceso e squillante...) mentre sul suggestivo motivo della Leggenda del Piave si è proceduto alla posa di una corona in memoria dei Caduti.

Numerosa la cittadinanza presente che ha poi potuto apprezzare il Concerto Bandistico offerto dalla Fanfara Alpina di Abbiate Guazzone e di Capolago e dal Corpo Musicale di Bisuschio.

La serata di sabato si è aperta in maniera "spericolata" con la discesa in corda doppia dal campanile del Bernascone di tre Alpini, coordinati dal Gruppo di Cuasso, che hanno suscitato molto interesse da parte dei presenti. Al termine di questa prova ci si è recati al Teatro "Città di Varese" ove si è svolta la commemorazione ufficiale del 70° della Sezione.

Sul palco del Teatro si sono esibiti il Coro Brigata Alpina Orobica diretto

impeccabilmente da don Bruno Poncaldo e dal Coro che chiameremo "Sezione di Varese" in quanto nell'organico fanno parte coristi dei Cori Sezionali. Particolarità di questo Coro è che è stato formato esclusivamente per questa manifestazione. In breve tempo il maestro Maurizio Biscotti è riuscito ad amalgamare le varie voci e tonalità ed ha regalato, nell'esecuzione delle varie cante Alpine, veramente una profonda emozione.

Nell'intervallo delle esecuzioni coristiche il Presidente Nazionale Parazzini ha tenuto il discorso ufficiale di commemorazione nel quale ha sottolineato l'intensa attività degli Alpini della Sezione di Varese nella loro storia che trae le radici in quei valori che la leva, ha insegnato.

Il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Scaranari, portando il suo saluto e quello di tutti gli Alpini in armi, soffermandosi sulle nuove problematiche e normative riguardanti il servizio di leva obbligatorio, ha palesemente descritto come la leva sia destinata all'estinzione a favore dei volontari. Di certo il nostro Presidente non poteva sottrarsi ad un "attacco" così servito.

Ne è seguito un gustosissimo "botta e risposta", a livello quasi tennistico.

Tutto sommato, per come la vediamo noi, il simpatico match si è concluso con una schiacciante vittoria del nostro Parazzini.

Tralasciamo ogni eventuale commento o dibattito in merito per giungere a quello che è stato il clou della tre giorni Varesina.

Alle 10 di domenica, sotto un sole che già faceva sentire la sua forza, circa tremila penne nere si preparavano per la sfilata finale tra le vie cittadine.

Alpini giunti dalle Sezioni Lombarde, Emiliano-Romagnole, hanno sfilato per le vie di una Varese vestita di tricolore tra ali di folla raramente registrabili per manifestazioni di questo genere sino a giungere ai Giardini Estensi ove monsignor Gaetano Monicelli, già arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, ha celebrato la S. Messa.

L'orazione ufficiale è stata affidata a Nelson Cenci. Noi Alpini conosciamo bene il "nostro" Cenci e nelle sue parole di Reduce di Russia e Medaglia d'Argento al Valor Militare, ogni volta riesce a trasmettere e a trasmetterci tali emozioni che entrano nello spirito e che ti portano ad essere veramente orgoglioso di portare quello strano cappello con una penna ficcata sopra.

gr

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione Interregionale di Protezione Civile

Valdidentro 7-8-9 Giugno 2002

È stata la Valtellina il teatro dell'esercitazione interregionale di Protezione Civile svoltasi nei giorni 7-8-9 giugno scorsi alla quale il Nucleo di Protezione Civile Volontaria della nostra Sezione ha partecipato con 127 volontari.

Campo base è stato organizzato presso il campo da calcio di Semogo, posto nel Comune di Valdidentro, ove la preparatissima squadra logistica del nucleo ha provveduto a montare n. 9 tende da adibire a dormitorio ai volontari che già da venerdì hanno raggiunto la zona operativa.

Ben 7 i cantieri destinati alla nostra sezione: 6 situati nei paesi limitrofi a Semogo ed uno nel Comune di Livigno.

Importanti gli interventi da effettuare nelle varie località.

Malgrado le condizioni meteo non siano state delle più favorevoli, ricordiamo che i volontari hanno operato per buona parte sotto la pioggia, i lavori assegnati sono stati portati a termine nel migliore dei modi e senza infortuni o incidenti.



Questo sta a dimostrare la capacità e la competenza raggiunte dalle squadre operative.

Importante è stato anche l'appoggio offerto dai vari responsabili Comunali che hanno ben coadiuvato i nostri volontari dimostrando attiva partecipazione davanti a problemi operativi contingenti e non previsti.

Di seguito gli interventi effettuati:

COMUNE di VALDIDENTRO

- Località S. CARLO
Strada del Bosco: posa di n. 10 canali di scolo acque superficiali e sistemazione del fondo stradale.
- PREMADIO
Manutenzione strada accesso area verde con sostituzione o posizionamento nuove traversine per lo scolo delle acque meteorologiche,

tinteggiatura arredo esistente e sostituzione linea di corrente interrata con scavo e reinterro.

- ISOLACCIA
Manutenzione strada di Raglion e sentiero per Pezzel con posa di traversine e posizionamento rete protettiva.
- PEDENOSSO
Manutenzione stradale con posa traversine e sistemazione muretti a secco.
- SEMOGO
Sistemazione sentiero scavandone il passaggio e sistemazione di una parte di muro a secco.
- SEMOGO
Taglio di larici a monte strada statale su versante scosceso.
- LIVIGNO
Spinato alberi, bonifica/palificazione zona franosa sul corso d'acqua Saliente successiva canalizzazione.

A Recoaro Terme il 6° C.I.S.A.

Ben organizzata dalla Sezione di Valdagno in collaborazione con gli Alpini del locale gruppo, si è svolto nei giorni 6-7 Aprile 2002 a Recoaro Terme il 6° congresso itinerante della stampa alpina.

È stato un momento di incontro tra le massime cariche dell'A.N.A., lo staff del mensile "L'Alpino" e tutti i direttori delle testate sezionali italiane ed estere.

All'ordine del giorno i temi più discussi ed attuali per la nostra associazione in riferimento, nello specifico, alla stampa alpina.

Dopo i saluti portati all'assemblea dal brigadier generale Vincenzo Cardo, capo di stato maggiore del Comando delle truppe alpine, a nome del ten. gen. Roberto Scaranari e dal sindaco di Recoaro Terme Franco Viero, ha aperto la serie di interventi il brigadier generale Cesare di Dato, direttore de "L'Alpino".

Ha sottolineato l'importanza di poter discutere insieme in questo congresso dei problemi comuni, per individuare una linea comune di azione in questo particolare e difficile momento storico.

Ha rimarcato in modo deciso la necessità che ogni sezione abbia contatti sistematici e non sporadici con la stampa locale per far scrivere "agli altri" cosa fanno gli alpini.

Poi si sono alternati diversi interventi, tutti con un unico denominatore comune: l'associazione deve essere maggiormente visibile, documentando in

modo professionale (con foto e filmati) le più importanti manifestazioni dell'A.N.A. e gli interventi di Protezione Civile, di tutela del territorio, di gesti di solidarietà.

In sostanza bisogna che gli alpini siano "riconosciuti" e non solo "conosciuti".

Tra i vari interventi succedutesi nei due giorni di lavoro, mi ha molto colpito per la sua chiarezza ed immediatezza quello di un ex presidente nazionale, Leonardo Caprioli, che ha con forza riaffermato i valori di una associazione che fa "politica" (ma non quella partitica) da 83 anni, valori per i quali sono morti tanti alpini.

Molto interessante è stato poi l'esposizione tecnica del consigliere nazionale Gian Paolo Nichele che ha illustrato nei dettagli la "rivoluzione" del nostro sito internet "www.ana.it" divenuto ormai un vero e proprio "portale" dinamico ed interattivo.

Questo cambiamento, se sfruttato intelligentemente anche dalle Sezioni, consentirà all'associazione di compiere un grande balzo di qualità nelle comunicazioni interne, con il mondo esterno e nei collegamenti capillari sia con le Sezioni che con i gruppi.

L'efficacia di questo nuovo strumento, potrà già essere verificata in occasione del collegamento "on line" con l'adunata nazionale di Catania.

Si potranno trasmettere le foto scattate per essere pubblicate e, perchè no, anche per votare le più belle.

Nicola Vischi, funzionario delle Poste e Telecomunicazioni di Mestre, ha parlato degli aspetti amministrativi e fiscali legati alla spedizione dei giornali: un argomento molto richiesto visti i grandi ritardi nella consegna non soltanto del nostro mensile ma anche dei giornali sezionali e di gruppo.

Grandi applausi ha ricevuto anche l'intervento di Carlo Balestra, Vicepresidente nazionale e Presidente della sezione di Feltre.

Ha comunicato ai presenti la sua sofferta decisione di lasciare l'A.N.A. in quanto in procinto di impegnarsi nell'attività politico-amministrativa come candidato sindaco della città di Feltre.

Un intervento coerente ed appassionato nel pieno rispetto di quei valori di alpinità e correttezza che hanno improntato la sua azione a livello locale e nazionale.

L'intervento di chiusura, come da tradizione, è stato riservato al Presidente Nazionale Beppe Parazzini che ha sinteticamente tracciato alcune importanti linee per lo sviluppo futuro della nostra associazione.

La rivalutazione del ruolo del capogruppo, che dovrebbe essere un autentico riferimento locale dell'A.N.A.; non è escluso infatti che in un prossimo futuro venga convocata un'assemblea nazionale di tutti i capigruppo d'Italia.

Sul punto dolente della ristrutturazione dell'esercito il discorso è stato chiaris-

simo. "Vorremmo - ha detto il Presidente - che chi sceglie la vita militare lo facesse non solo per gli aspetti (pur leciti) finanziari, ma anche perchè crede in certi valori. Così come per il medico e (perchè no) anche per il notaio".

Da ultimo Parazzini ha ricordato le motivazioni che hanno portato a costruire una scuola a Zenica ed ha invitato, facendo l'esempio concreto del Banco Alimentare, i presidenti sezionali ed i capigruppo a seguire le direttive nazionali anche se alcune volte sembrano poco condivisibili.

Un invito da ultimo a discutere sulle problematiche che interessano l'Associazione, ma bisogna restare uniti per tutti quei valori che formano la nostra Alpinità.

Se si dovesse scegliere una parola chiave per questo 6° congresso, questa sarebbe senza alcun dubbio "Visibilità".

Su questo termine la constatazione è positiva: l'A.N.A. con le sue molteplici e importanti attività è presente sui "mass media".

Bisogna però continuare in questo impegno, lavorando seriamente sulle iniziative concordate. Occorre essere consapevoli che la storia ed il futuro dell'A.N.A. li stiamo costruendo noi, ma dobbiamo farlo tra alpini, in allegria, divertendoci, e senza piangerci troppo addosso.

Fe. Va.

Verbale della riunione C.d.S.:

✓ del 1° Maggio 2002

Regolarmente convocato il C.d.S. si è riunito presso il Gruppo di Leggiuno-Sangiano il giorno 1° Maggio 2002. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente Alioli, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto ed approvato.

2) Attività protezione Civile.

Bertoglio, informa che è prevista la partecipazione di circa centocinquanta Volontari alla esercitazione di Raggruppamento programmata per Giugno in Valtellina e che prosegue la preparazione della trasferta.

Alla manifestazione organizzata dalla Sede nazionale al Vigorelli di Milano parteciperà il Nucleo con il montaggio di alcune tende e con la presentazione dei volontari sommozzatori. Ceconello riferisce sull'intervento effettuato al grattacielo Pirelli di Milano da una squadra del Nucleo, intervento risoltosi in una giornata e durante il quale è stato effettuato lo sgombero di documenti degli uffici destinati ad essere restaurati.

3) Attività commissione sportiva.

Montorfano lamenta che alla gara di corsa in montagna svoltasi a Carnago il 21 Aprile abbiano partecipato pochi atleti e che l'organizzazione abbia mostrato qualche deficienza. Comunica inoltre che le prossime manifestazioni avranno luogo a Tradate ed a Cuasso.

4) Adunata nazionale.

Il Presidente comunica che è stato predisposto l'ordine di sfilamento tenendo pre-

sente che la partecipazione di Alpini è prevista nella misura di 350/400 unità e quindi assai ridotta rispetto alle precedenti adunate.

Sono state prese in esame le modalità per il trasporto di striscioni, vessillo ed altro materiale e sono stati distribuiti gli incarichi organizzativi e rappresentativi.

5) Relazione sulla riunione dei capi-gruppo.

È stata registrata un'alta partecipazione: pochissimi gli assenti, peraltro giustificati. Gli argomenti trattati hanno riscosso la generale approvazione.

6) Pubblicazione storia della Sezione.

È stata completata la presentazione del materiale da pubblicare. È in corso la verifica ed eventuale correzione degli elaborati e la precisazione di nozioni particolari.

7) 70° della Sezione e Adunata del 5° Alpini.

Su sollecitazione del Presidente il D.d.S. attribuisce gli incarichi operativi ed organizzativi relativi alle diverse fasi nelle quali è articolata la manifestazione con particolare riferimento all'allestimento della Mostra che sarà installata nel salone Estense giovedì 13 giugno; alla esibizione delle Bande prevista per la sera di venerdì 14; al ricevimento delle Autorità di sabato 15 ed all'ammassamento e sfilamento di domenica 16.

8) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente elenca le manifestazioni previste per il mese di Maggio sulle quali campeggia, ovviamente, l'adunata nazionale di Catania. Esaurito l'esame dei punti all'O.d.G. il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima riunione per il 20 Maggio presso la Sede sezionale.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

✓ del 20 Maggio 2002

Regolarmente convocato il C.d.S. si è riunito presso la sede sezionale il giorno 20 Maggio 2002. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto ed approvato.

2) 70° Sezione e Raduno 5° Alpini.

Vengono riesaminati gli aspetti organizzativi, mediante una più particolareggiata definizione delle attività nelle quali si articola la manifestazione insieme ad una maggiormente dettagliata attribuzione degli incarichi ai diversi responsabili dei vari settori.

3) Pubblicazione storia della Sezione.

Mediante un ulteriore riesame degli elaborati viene determinata la stesura definitiva della pubblicazione anche nei suoi aspetti formali e grafici.

4) Commissione sportiva.

Montorfano espone la programmazione delle prossime trasferte soprattutto in riferimento alla disponibilità dei mezzi di trasporto sezionale.

Inoltre segnala la rilevante scarsità di iscrizioni al Trofeo del Presidente.

5) Protezione Civile.

Alioli riferisce circa il proseguimento della organizzazione della esercitazione di Raggruppamento in Valtellina.

6) Adunata Nazionale di Catania.

Il Presidente commenta con soddisfazione l'ottimo esito della manifestazione.

7) Assemblea dei delegati.

Vengono presi accordi per il ritrovo a Milano dei delegati.

8) Comunicazioni del Presidente.

Dopo aver elencato le manifestazioni di Giugno, il Presidente convoca la prossima

riunione del C.d.S. per il prossimo 5 Giugno presso la Sede Sezionale.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

✓ del 3 Giugno 2002

Regolarmente convocato, il C.d.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 3 Giugno 2002. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente il solo Pugliese, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto ed approvato.

2) 70° della Sezione e Raduno 5° Alpini.

Viene effettuata la verifica finale e particolareggiata del programma delle varie manifestazioni che costituiranno la celebrazione.

I diversi responsabili dello svolgimento delle singole manifestazioni riferiscono sullo stato della preparazione, illustrando le soluzioni operative di cui ci si intende avvalere.

Il C.D.S. preso atto di quanto esposto ed apportate le precisazioni ritenute opportune, vara il programma definitivo.

3) Comunicazioni del Presidente.

Gli interventi del Presidente sono tutti inerenti le argomentazioni di cui al punto precedente.

Esaurito l'esame dei punti all'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 24 giugno p.v. presso la sede sezionale.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

SPORT VERDE

Trofeo del Presidente Corsa in Montagna

Carnago (Va), 21 Aprile 2002

Il Gruppo Alpini di Carnago quest'anno ha organizzato la sesta edizione della gara di corsa individuale in montagna, valida quale prova per il Trofeo del Presidente Nazionale e Sezionale.

Un buon gruppo di Alpini e Amici degli Alpini, oltre quaranta i partecipanti, domenica 21 Aprile alle ore 9,30 sono partiti per contendersi il Trofeo messo in palio dalla famiglia Mazzetti per onorare il figlio Alpino Giuseppe Mazzetti.

Il percorso in gran parte identico agli anni precedenti con salite e discese a volontà, l'arrivo presso l'oratorio di Rovate dove è avvenuta la premiazione.

Erano rappresentati 12 Gruppi Alpini; la vittoria al Gruppo di Vedano Olona con Roberto Pizzutto, Piero Zanetti e Ferruccio Fabbris, con un esiguo margine sul Gruppo di Carnago con Alessio e Donato Piatto e Donà Roberto, terzo il Gruppo di Cassano Magnago con Antonio Negrelli, Dario Lattuada ed Egidio Gonzato, seguono i Gruppi di Malnate, Brinzio, Bisuschio, Samarate, Cuasso, Gazzada Schianno.

Per il Trofeo del Presidente Sezionale,

il Gruppo di Besano con Luca Famlonga si è aggiudicato il primo posto, seguito dal Gruppo di Gemonio con Giuseppe Dascanio e dal Gruppo di Capolago con Stefano Gioia.

Individualmente la vittoria è arrisa all'elettico Sabino Maffei del Gruppo di Brinzio nel tempo di 38 primi e 23 secondi, staccando di 11 secondi Alessio Piatto, più distanziati terzo Gianluca Colognese del Gruppo di Bisuschio in volata su Luca Famlonga di Besano. Seguono Bruno Roncato del Gruppo di Malnate, Giuseppe Dascanio di Gemonio, Roberto Pizzutto e Piero Zanetti del Gruppo di Vedano Olona, Antonio Negrelli e Dario Lattuada del Gruppo di Cassano Magnago.

Alla premiazione presente la Signora Mazzetti, i Consiglieri Cecconello e Montorfano. Il Gruppo di Carnago ringrazia tutti i partecipanti augurandosi che in futuro il percorso tracciato con impegno dagli organizzatori possa ospitare una gara valida per il Campionato Nazionale.



Partenza della gara



Il podio - Da sinistra: Piatto Alessio, Maffei Sabino e a destra Colognese Gianluca e la signora Mazzetti

Gara di Corsa Individuale

Classifica generale Alpini

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Cat.	Gruppo	Punti
1	38.23	5	Maffei Sabino	S 49	Brinzo	98
2	38.34	19	Piatto Alessio	S 62	Carnago	95
3	38.56	12	Colognese Gianluca	S 64	Bisuschio	93
4	38.57	15	Famlonga Luca	S 71	Besano	90
5	39.27	1	Roncato Bruno	S 60	Malnate	88

Classifica generale Simpatizzanti

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Gruppo	Punti
1	43.47	54	Molteni Sergio	Vedano Olona	
2	44.58	52	Gioia Massimiliano	Capolago	
3	47.22	51	Brusa Matteo	Capolago	
4	48.27	53	Lo Piccolo Andrea	Capolago	
5	56.30	55	Limonta Tina	Vedano Olona	

Classifica Trofeo Presidente Nazionale

Pos.	Gruppo	Punti	Concorrente	Punti
1	Vedano Olona	30	Pizzutto Roberto	83
			Zanetti Piero	80
2	Carnago	25	Piatto Alessio	95
			Donà Roberto	70
			Piatto Damiano	62
3	Cassano Magnago	20	Negrelli Antonio Ezio	77
			Lattuada Dario	75
			Gonzato Egidio	52
4	Malnate	15	Roncato Bruno	88
			Taffi Stefano	64
			Poggi Alessandro	41
5	Brinzio	12	Maffei Sabino	98
			Palermo Lorenzo	59
			Moruzzi Carlo	28

Classifica Trofeo Presidente Sezionale

Pos.	Gruppo	Punti	Concorrente
1	Besano	30	Famlonga Luca
2	Gemonio	25	Dascanio Giuseppe
3	Capolago	20	Gioia Stefano

Classifica generale Simpatizzanti

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Gruppo
1	43.47	54	Molteni Sergio	Vedano Olona
2	44.58	52	Gioia Massimiliano	Capolago
3	47.22	51	Brusa Matteo	Capolago
4	48.27	53	Lo Piccolo Andrea	Capolago
5	56.30	55	Limonta Tina	Vedano Olona

Trofeo "della Gaspera" 2002



La sera del 31 maggio scorso è stato disputato nel Campo Comunale di Solbiate Olona il Torneo di Calcio intitolato al Capitano Ferruccio Della Gaspera, che quest'anno ha raggiunto la quarta edizione da quando è diventato Interzonale.

Le squadre in campo provenivano infatti dai Gruppi delle Zone 3, 9 e 10.

Alle ore 20,30, come da copione, ha avuto inizio la prima partita in cui si fronteggiavano le squadre delle Zone 3 e 9. Come c'era da aspettarsi, ha vinto la squadra della Zona 3 che ha avuto ragione dell'avversaria con un netto 5 a zero.

Il risultato della seconda partita è stato incerto per quasi tutto il tempo regolamentare.

Infatti, quasi allo scadere, la squadra della Zona 9, con una bella azione, ha aggirato le difese avversarie ed ha chiuso con un gol di vantaggio (quasi una beffa) sulla squadra della Zona 10.

Nell'ultimo incontro della serata erano di fronte le squadre della Zona 3 e della Zona 10.

Anche in questo caso netta supremazia della zona 3 che ha terminato con 4 reti al suo attivo, contro una sola subita.

Questo ha permesso alla zona 3 di aggiudicarsi ancora il titolo di Campione della Sera.

Come gli anni scorsi i Gruppi che hanno partecipato al Trofeo si sono autotassati e la somma raccolta verrà destinata ad un Istituto o ad un'Associazione che verrà designato dal Gruppo di Solbiate Olona.

Va rilevato però, con un certo rincrescimento, che questa volta ben due Gruppi non hanno contribuito alla raccolta dell'offerta e precisamente quelli di Saronno e di Birone C.P. Forse non sono convinti della bontà dell'iniziativa o forse altre buone ragioni, comunque è una cosa che dispiace.

Dopo la premiazione "ufficiata" del Presidente Sezionale Francesco Bertolasi, coadiuvato dai Consiglieri Dal Chiavon, Pugliese e Canavesi, tutti a gustare i salami e le altre gustose specialità preparate a cura della Sportiva Solbiatese.

Da rimarcare anche il fatto che, per la prima volta, la direzione della gara è stata fatta da una terna di arbitri federali.

Appuntamento all'anno prossimo per la nuova edizione.

Testimoni di amor di Patria

di Antonio Martino
Ministro della Difesa

In questo 12 maggio, Catania ospita la 75ª adunata dell'Associazione Nazionale Alpini. Si tratta di un evento di particolare importanza per la città, sia per l'imponenza della manifestazione che vede convergere qui nella mia Sicilia migliaia di penne nere dall'Italia e dall'estero, sia per il significato stesso della scelta di una grande città meridionale per una manifestazione che, nella maggioranza dei casi, ha trovato ospitalità in località dell'Alta Italia. Catania e la Sicilia accolgono con sincero calore gli alpini, si stringono intorno alle penne nere, in servizio ed in congedo, così amate da ogni italiano. L'annuale adunata degli alpini rappresenta una delle più grandi manifestazioni di italiani. Tutti gli anni, infatti, gli Alpini, animati soprattutto dalle tradizioni delle genti di montagna, forniscono una straordinaria testimonianza di amor di Patria: migliaia di ragazzi e di anziani con le loro famiglie, attraverso la partecipazione all'adunata, ribadiscono la forza del vincolo che, nel corso dell'esperienza militare, li ha uniti alla Patria ed ha contribuito a creare nuove conoscenze e vere amicizie. Si è alpini per sempre. Per tutta la vita l'alpino impersona i valori di solidarietà, tenacia, coraggio e responsabilità. In ogni occasione di pace o di guerra,



antica o recente, le truppe di montagna hanno infatti dato prova di preparazione, dedizione e amor di Patria. Nelle più recenti missioni di Pace, dal Mozambico alla Bosnia, all'Albania, al Kosovo e all'Afghanistan, gli alpini hanno per l'ennesima volta dimostrato il loro valore e hanno rappresentato l'impegno dell'Italia per la pacificazione

dell'area balcanica. Nè può essere dimenticato il loro contributo in occasione di calamità naturali, nelle quali gli alpini non solo hanno portato soccorso ma hanno anche offerto conforto, hanno lasciato un sorriso, dando una speranza in più; ed in molti casi, dopo l'emergenza, proprio gli alpini in congedo sono tornati per contribuire alle attività di

ricostruzione. Catania, la Sicilia, l'Italia salutano gli alpini e rinnovano il "grazie" a tutte le penne nere per quanto hanno fatto e fanno per il Paese. Consentitemi di aggiungere i miei personali sentimenti di ammirazione e gratitudine.

da "La Sicilia"
domenica, 12 maggio 2002

"Una grande manifestazione che unisce il Paese"

Il ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi ha ricordato l'Adunata degli alpini dello scorso anno: "Sono stato a Genova a veder sfilare 300 mila alpini in una settimana di festa popolare, di gioia, canti e bandiere; poi sono andati via e non hanno lasciato un pezzo di carta per terra. Venti giorni dopo sono arrivati i pacifisti e

abbiamo visto cosa è successo. Io sto con la cultura degli alpini. Gli alpini in questi anni hanno svolto una formidabile azione di amor di patria, di unità e l'Adunata di quest'anno a Catania ha questo significato. Non era facile muovere duecentomila persone ma ci sono riusciti e in queste giornate credo che tra Catania e gli alpini sia nato

un amore a prima vista. La manifestazione di quest'anno - ha aggiunto Giovanardi - unisce nord, sud e centro Italia nel segno della fratellanza, di una comune cultura e storia, di valori comuni che gli alpini esaltano. Adesso il problema, quando verrà meno la leva obbligatoria, è mantenere le truppe alpine vive e vitali e mantenere un'associazione che si alimenta dalle truppe alpine, questa sarà una sfida del futuro".

"È la testimonianza di un'Italia vera, orgogliosa e fiera che unisce il nostro Paese", ha commentato il ministro agli Affari Regionali, Enrico La Loggia, prima di salire sul palco d'onore allestito in piazza Università. "È una testimonianza meravigliosa - ha aggiunto il ministro - dell'unità del popolo italiano, pur nella diversità delle varie realtà territoriali". La Loggia ha sottolineato "il grande senso di ospitalità della Sicilia che ha accolto gli alpini come fa una grande famiglia".

Per il presidente della Regione Cuffaro, "una straordinaria manifestazione. Un grazie agli alpini e un

messaggio per loro: ci aiutino a far conoscere la Sicilia, quello che hanno visto, quello che in questi giorni hanno voluto vivere insieme a noi. Credo che questo sia importante per noi siciliani, ma soprattutto è importante per questo ente che ha dato agli alpini generosità ed ospitalità".

Il commento del sindaco di Catania Umberto Scapagnini: "Per la città di Catania una giornata memorabile, il suggello di un vero e proprio trionfo. In questi giorni di festa la città, a tutti i livelli, ha saputo fondersi con gli alpini in un abbraccio fraterno, dimostrando di avere un grande cuore. Non si è trattato di una invasione, ma di una unione reciproca", ha dichiarato il sindaco Umberto Scapagnini, aggiungendo che "gli alpini nel corso di queste giornate hanno saputo incantare, ricevendo affetto e stima. Gli alpini qui lasciano un pezzo di cuore". Ed è vero.

Sal. Bar.
da "La Sicilia"
lunedì, 13 maggio 2002



Speciale

70° di Fondazione della Sezione di Varese

Tre giorni abbiamo dedicato alla città di Varese, per ricordare il 70° di Fondazione della nostra Sezione, per accogliere i partecipanti al Raduno degli Alpini in congedo del 5° Reggimento degli Artiglieri del 2° e 5° da Montagna e degli Alpini delle Sezioni Emiliane e Lombarde e la città ha accolto con gioia gli Alpini. Dopo la sfilata per le vie cittadine inondate di tricolore, la manifestazione ha toccato il culmine ai Giardini Estensi dove S. Ecc. Mons. Gaetano Bonicelli Arcivescovo Emerito di Siena e Ordinario Militare Onorario, ha celebrato la S. Messa ricordando che in questi momenti possiamo rivivere tutte le esperienze da Alpini, ricordando tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per la Patria, gli Alpini sono soldati della pace, ha proseguito il Vescovo, e vivono anche dopo la naja la solidarietà in maniera semplice ma gioiosa così da attrarre ancora tanti giovani nella Associazione. Al termine

della S. Messa, dopo il saluto del Presidente, del Sindaco di Varese, del Comandante delle Truppe Alpine e del Vice Presidente Nazionale, il Prof. Nelson Cenci medaglia d'argento al valor militare e reduce della campagna di Russia, ha voluto ricordare gli Alpini, uomini semplici e buoni che portano uno zaino carico di fratellanza, con una grande capacità di lavorare senza nulla chiedere in cambio, e tutti i soldati che hanno perso la vita durante il secondo conflitto mondiale ed in particolare sul Fronte russo. Con la resa degli Onori al Labaro Nazionale è terminata la parte ufficiale della nostra celebrazione. Sento il dovere di ringraziare il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, Sua Ecc. Mons. Gaetano Bonicelli, il Comandante delle Truppe Alpine Ten. Gen. Roberto Scaranari, il Comandante della Brigata Alpina Tridentina Brig. Gen. Girolamo Scozzaro, il Vice Comandante della Tridentina Col. Gabrio



Roggero, il Col. Pasquale Capriati, il Vice Presidente Nazionale avv. Vittorio Costa, il Presidente della Provincia dott. Marco Reguzzoni e parecchi Sindaci della nostra Provincia e molte altre Autorità che con la loro presenza hanno onorato la nostra manifestazione. Un ringraziamento particolare al sig. Sindaco Alpino Prof. Aldo Fumagalli, ai suoi collaboratori,

per la disponibilità e la collaborazione per la migliore riuscita della manifestazione e all'avv. Emanuele Principi per essere stato il prezioso presentatore della serata dei Cori e lo Spiker della sfilata. A tutti Voi Alpini e amici degli Alpini, grazie e "Zaino in spalla". La strada è ancora lunga...

Il Presidente



Hanno detto di noi: Varese & Penne nere, è qui la festa Migliaia di alpini hanno partecipato al raduno per il 70° anniversario della sezione cittadina Tre giorni di celebrazioni e musica, "targati" ANA

VARESE - Resterà scritta per sempre nella storia delle Penne nere la cronaca delle tre giornate di festa organizzate per celebrare il settantesimo anniversario di fondazione della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. La manifestazione di ieri, alla quale hanno partecipato circa tremila Alpini provenienti dalle varie Sezioni lombarde ed emiliane, ha concluso trionfalmente un programma ricco di appuntamenti che ha richiamato a Varese anche i militari in congedo del Quinto Reggimento Alpini e del Secondo e Quinto Reggimento Artiglieria da Montagna. Tantissimi varesini, dopo aver assistito alla sfilata per le vie del centro cittadino, hanno raggiunto i Giardini Estensi dove, monsignor Gaetano Bonicelli, già arcivescovo Ordinario militare per l'Italia, ha concelebrato con l'arciprete del Sacro Monte, don Mario Cortellezzi, e il cappellano militare della Sezione Alpini di Varese, don Franco Berlusconi, la S. Messa. Al rito hanno presenziato numerose autorità tra le quali il sindaco di

Varese, Aldo Fumagalli, il presidente della Provincia, Marco Reguzzoni, il comandante delle Truppe Alpine, Tenente Generale Roberto Scaranari, il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Pasquale Capriati, il capitano Michele Meliande Albergo del Terzo Reggimento Cavalleria dell'Aria e il senatore Piero Pellicini. Al termine della S. Messa, prima del discorso ufficiale pronunciato dal professor Nelson Cenci, medaglia d'argento al Valor militare e reduce della Campagna di Russia, il generale Scaranari ha invitato i giovani ad arruolarsi negli Alpini. Un impegno necessario per garantire continuità alla gloriosa storia del Corpo e un futuro all'attività dell'Associazione. Sabato sera, nella bella cornice del nuovo Teatro di Varese, gli alpini varesini hanno ricordato i settant'anni di vita della loro Sezione con una rassegna di cori alla quale ha presenziato anche il presidente nazionale dell'A.N.A., Giuseppe Parazzini. Ricordando le varie tappe della storia della

Sezione di Varese dalla fondazione ad oggi, Parazzini ha sottolineato il significato dell'impegno degli alpini in congedo: trasmettere alle generazioni future il senso del dovere. In una sala gremitissima, molto applaudite sono state le esecuzioni del Coro "Orobica" diretto da don Bruno Pontaldo e del Coro degli Alpini della Sezione di Varese diretto dal maestro Maurizio Biscotti. Notevole interesse ha suscitato anche la mostra iconografica sulla

storia del Corpo degli Alpini curata da Franco Bertoli del Gruppo di Tradate e allestita nella sala consiliare di Palazzo Estense. Divise ed immagini che hanno ricordato ai visitatori le numerose battaglie dove gli Alpini sono stati impegnati per difendere i confini nazionali ed occupare nuovi territori.

L. V.
da "La Prealpina"
lunedì, 17 giugno 2002



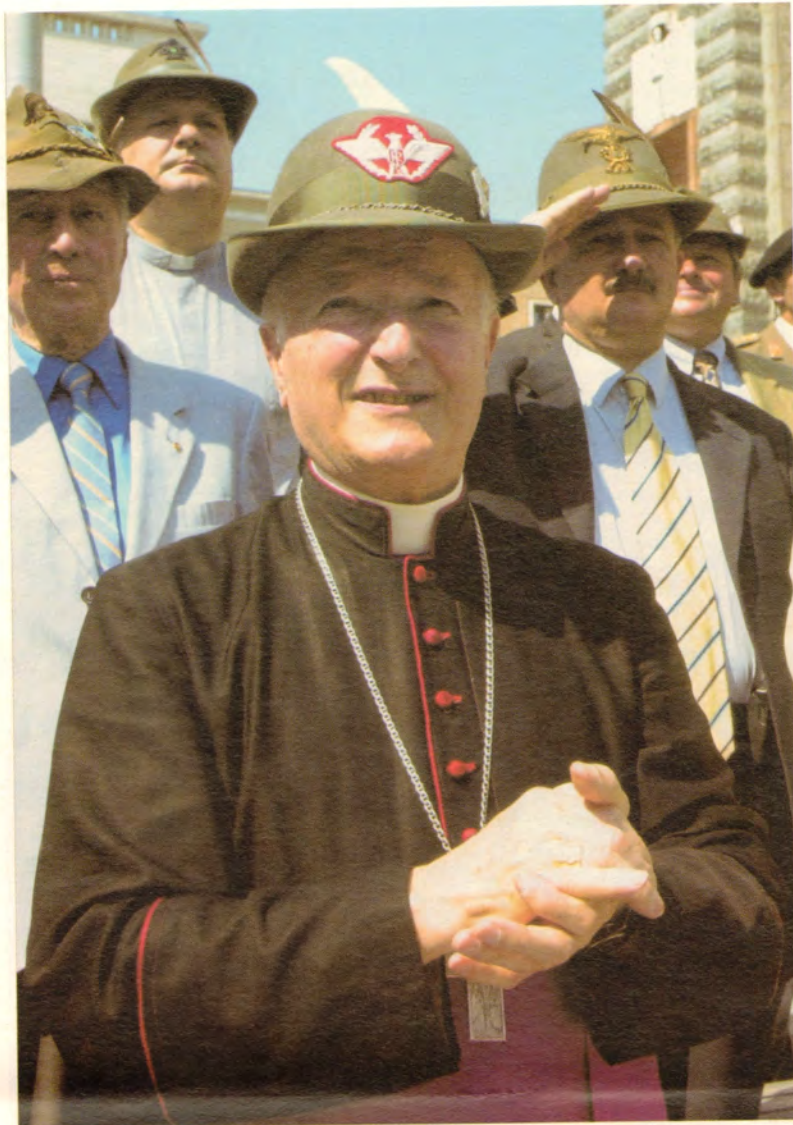


Veci e boccia ancora grazie

Varese incontra ancora una volta i suoi amici alpini. Veci e boccia in congedo del Secondo raggruppamento A.N.A. (Quinto alpini, Secondo e Quinto artiglieria da montagna) stasera, domani e domenica saranno in città. Sarà una bella occasione da vivere in amicizia. Ha scritto Vitaliano Peduzzi, indimenticabile "penna nera": "Viva gli alpini" grida la gente, quando fa ala ai nostri sfilamenti. È il suo modo spontaneo ed immediato di dirci grazie. Si sente confortata - quest'Italia spaurita - rassicurata, proprio in tempi come gli

attuali dove ogni riunione può esplodere in violenza, dove il passaggio di un corteo di solito fa abbassare in fretta e furia le saracinesche dei negozi. Per questo ci dice grazie, per il sollievo che riceve. Lo sente l'uomo della strada - che noi alpini siamo una realtà positiva, lo sente d'istinto". Grazie ancora, alpini, grazie per l'amicizia, per la gioia, per la fedeltà al Tricolore. Sempre, anche quando la Tv con la Nazionale è spenta.

da "La Prealpina"
venerdì, 14 giugno 2002



I catanesi e gli alpini

Quella inspiegabile alchimia che scioglie timori e diffidenze

Catania e gli alpini. O meglio: i catanesi e gli alpini.

Dai timori del grande freddo ai sorrisi; dalla diffidenza alle pacche sulle spalle e alle tazze di vino bevute assieme sotto la tenda.

I catanesi e gli alpini, vinta quella diffidenza (più dei catanesi che degli alpini) sembrano già vecchi amici che si ritrovano, commilitoni che hanno mille ricordi da condividere, mille storie da raccontare.

Alzi la mano chi, vedendo la prima tenda piantata in un'aiuola, non ha sbarrato gli occhi e fatto cattivi pensieri. Tanti.

Alzi adesso la mano chi, dopo aver preso il caffè del mattino nel bar sotto casa mentre al suo fianco c'è un gruppo che canta La campana di San Giusto oppure O Angiolina, bela Angiolina, continua a fare cattivi pensieri. Pochi.

Confessiamolo e ammettiamolo: il clima di festa ci ha conquistati. C'è chi, alla fermata dell'autobus, ha praticamente raccontato tutto di sé a quel signore con quello strano cappello.

Ai semafori non siamo mai stati tanto cordiali e rispondiamo con sorrisi che non avremmo nemmeno sospettato di poter fare a tutte queste penne ondeggiandi che ci salutano.

Diamo persino la precedenza sulle strisce pedonali e non ci tiriamo indietro quando ci chiedono un'informazione.

Eppure... Già l'idea dell'arrivo di decine, forse centinaia di migliaia di "invasori" ci aveva fatto arroccare a difesa del nostro quieto vivere. Senza sapere neppure di



che cosa si trattasse in realtà. E poi... Quella prima tenda, quel piolo conficcato nell'aiuola di piazza Roma era come se fosse entrato nelle nostre stesse carni. Ma come, a loro è permesso e a noi, se facessimo altrettanto, ci porterebbero al più vicino posto di polizia? E giù commenti sdegnati per quel povero fazzoletto di erba così brutalmente violentato. Senza pensare che è poi quello stesso fazzoletto di verde che, nella migliore delle ipotesi abbia-

mo sempre ignorato.

Senza ammettere che quelle aiuole che ospitano gli ormai nostri amici penne nere in tutta la città sono le stesse aiuole che noi catanesi usiamo abitualmente come portarifiuti; quelle dove scagliamo al volo dal finestrino dell'auto pacchetti di sigarette vuoti; quelle dove in genere ci sono più mozziconi e cartacce che fiori.

Guardatele adesso, nonostante le tendopoli e le cucine da campo, nonostante la presenza di migliaia

di persone, e pensate poi a come noi lasciamo spiagge e boschetti dopo le gite "tra i soliti quattro gatti". Le prime, grandi lezioni che il raduno degli alpini involontariamente ci ha dato sono il rispetto e la civiltà. Si può montare il più grande casino organizzato che la storia di questa città ricordi e conviverci persino con piacere.

Giuseppe Farkas
da "La Sicilia"
sabato, 11 maggio 2002

Vera passione: la montagna

di Marco Benanti

La loro passione, per tradizione, è la montagna, i suoi sentieri, i suoi colori e odori. Un habitat naturale, che per il corpo degli alpini ha rappresentato non solo il luogo di battaglie ma soprattutto dei suoi canti, delle sue fanfare, in una parola della sua cultura della fratellanza. Quale migliore scenario, allora, dell'Etna? Quella che per i catanesi è la "montagna", croce e delizia di una comunità, si appresta, quindi, a fare da splendida cornice all'adunata nazionale degli alpini. Non solo, però, un magnifico "biglietto da visita", ma soprattutto una delle risorse principali di una terra che vuole dare un benvenuto indimenticabile alle "penne nere". Un incontro, quindi, che si preannuncia ricco di si-

gnificati storici, naturali e umani, all'insegna di un evento che suscita già grande partecipazione a Catania e provincia.

Di certo, gli alpini porteranno dalle nostre parti il loro senso di fratellanza e del dovere; sotto l'Etna, quindi, ritroveranno ragioni comuni con i catanesi. Quest'ultimi, da parte loro, sono pronti a mostrare il loro innato senso dell'ospitalità, la loro spiccatissima inclinazione all'accoglienza, cementata in secoli di presenze straniere.

La Sicilia, quindi, e Catania, in particolare, crocevia di popoli e di tradizioni, quindi, è pronta ad "abbracciare" nelle sue strade e nei luoghi più antichi le migliaia di uomini "in verde".

da "Ciao Catania"
maggio 2002



Catania adotta le penne nere: nove "alpine" star della sfilata

Massimiliano Scafi
nostro inviato a Catania

Bionda, occhi azzurri, l'Adriatico nel sangue e un forte accento pescarese nella voce. Eppure, "sì, sono un alpino, caporal maggiore Di Santo Anna Giorgia, piacere". La stretta di mano è forte e forte, dice, è anche "la motivazione". "La passione per la divisa, la necessità di fare qualcosa di utile per gli altri e poi, ovviamente, l'orgoglio di questa penna nera qui sul cappello". Anche Giovanna Guida viene dal mare, dalla provincia di Lecce, anche lei è diventata *bocia*. Capelli neri, occhi scuri, somiglia un po' alla Demi Moore de *Il soldato J.* e come lei ha pensato più volte di rinunciare. "L'addestramento è stato durissimo - racconta -, non credevo di farcela. Bisogna faticare parecchio, avere la capacità di resistere a un notevole sforzo fisico. Dopo

però è bellissimo, le emozioni che dà questa divisa si capiscono solo indossandola".

Poche penne rosa, nove su duecentomila, ma si vedono bene lungo la via Etnea.

"La gente ci guarda come degli Ufo - spiega Elisabetta Hoghievina, ventiduenne genovese - ma noi non siamo diverse dai nostri commilitoni. Vestiamo tutti la stessa divisa". "L'impatto con i maschi nelle caserme? Nessun problema - risponde Alessandra Sementino, diciannovenne piemontese -, nessun machismo, nessuna ostilità.

Quanto al grado di femminilità, be', giudicate da soli". E Catania le ha già promosse: applusi, cori, baci. Le nove caporal maggiore sono le star della 75ª adunata nazionale.

da "Il Giornale"
lunedì, 13 maggio 2002



"Catania è entrata nel nostro cuore"

Il bicchiere è sempre mezzo vuoto. Il resto viene da solo: l'allegria sincera e il piacere di ritrovarsi, ricordare e condividere con gli altri emozioni antiche e mai cancellate. Ogni adunata, anno dopo anno, città dopo città, è parte di un unico lunghissimo racconto.

Un racconto che loro, Alpini provenienti da tutte le parti del mondo - molti sono infatti gli emigrati pronti a rispolverare il mitico cappello con la penna nera - vogliono proseguire e mantenere sempre attuale. E che adesso si accingono a scrivere a Catania, prima città siciliana a entrare in questa storia, lunga e carica di valori e tradizioni, di gesta e sacrifici da ricordare con l'ennesimo bicchiere come di quotidiana semplicità.

Le "avanguardie" delle penne nere sono già da alcuni giorni in città, e sono di ora in ora più numerose, i nuovi arrivi si susseguono in modo sempre più continuo.

Una vera e propria pacifica invasione, insolita e spontanea.

Un tam tam che in questi giorni risuona senza distinzione di latitudine

e di grado o status sociale - come è nella tradizione degli Alpini - cui i catanesi hanno riservato un'accoglienza festosa. Basta un'occhiata, un gesto, un saluto, per ritrovarsi seduti vicino a bere e mangiare come vecchi amici, su sedie e tavoli da campeggio pronti ad aprirsi e moltiplicarsi per accogliere un altro amico, vecchio o nuovo che sia.

E per accorgersi che il dialogo scorre spontaneo, e che si può prolungare sugli argomenti più disparati, in una dimensione del rapporto umano semplice e autentica, distante da piccole e grandi ipocrisie, calcoli e interessi, dal vuoto chiacchiericcio televisivo del pomeriggio che svende in piazza (a gettone) fatti e sentimenti. Anche questo è il senso della simpatica pacifica "invasione" che gli Alpini ripetono di anno in anno, della "scossa" che portano in città sempre diverse.

Cesare La Marca
da "La Sicilia"
giovedì, 9 maggio 2002



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Venegono Superiore

6ª Esposizione canina locale 30 giugno 2002

Anche quest'anno si ripeterà l'ormai tradizionale mostra canina di Venegono Superiore organizzata dal Gruppo Alpini.

Come per le edizioni precedenti il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto interamente all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ed al Comitato M. L. Verga per lo studio e la cura della leucemia del bambino. La manifestazione si terrà il 30 giugno 2002 nell'ambito dell'annuale Festa Alpina che partirà il 28 giugno 2002 sera con cena e balli e si chiuderà il 30 giugno 2002 sera sempre con cena, balli e lotteria.

Alla mostra potranno partecipare cani di razza (cuccioli, giovani e adulti) e meticci che dovranno iscriversi in campo (Parco Pratone) dalle ore 8,00 alle ore 10,00. La quota di iscrizione per i cani di razza è di € 15, mentre per i meticci è di € 10.

A tutti gli iscritti sarà consegnato un simpatico omaggio e, nello spirito della tradizione, ci saranno tanti

premi e tantissimi trofei.

Nel pomeriggio, prima del Best in Show, si terrà un'esibizione di cani da lavoro del Cinoclub Lario. Durante tutta la giornata sarà attivo un servizio bar e ristoro con piatti tipici della tradizione alpina.

Il Parco Pratone è incantevole perché offre a tutti la possibilità di trovare refrigerio e relax sotto i tanti magnifici alberi e gode della vista del borgo medioevale: castello (Missionari Comboniani) e Santuario di Santa Maria della Fontana che possono essere visitati durante la giornata.

L'anno scorso all'esposizione hanno partecipato circa 350 cani e vi sono stati quasi 10.000 visitatori (ingresso gratuito). Quest'anno gli Alpini vorrebbero poter ospitare ancora più graditi amici.

Per informazioni:

tel. 0331 859810 - cell. 339 6801542
www.venegono.it



Gruppo Alpini di Gavirate



Ci sono ricordi che il tempo non può intaccare, persone care la cui memoria è destinata a restare incardinata, perennemente, nel cuore e nella mente. Così, con un profondo sentimento di commozione e di gratitudine gli alpini di Gavirate hanno detto arrivederci a Bettina Nasuelli, per tutti semplicemente "la Bettina".

Il Destino l'ha chiamata a sé al termine di una vita intensa, operosa, accompagnata in ogni frangente da una fede forte, da una generosità innata, da un'energia positiva che si comunicava limpida nei suoi gesti, nelle parole, negli sguardi, nell'attenzione ai dettagli, nella disponibilità al prossimo.

Bettina era una di noi. Presente, attiva, entusiasta. La ricordiamo in cucina, con il grembiule e un sorriso luminoso, a dirigere i preparativi della Festa al Lazzaretto perché tutto fosse pronto, in ordine, accogliente. Perché - ripeteva - chi arriva deve trovarsi bene e ripartire contento.

Il Gruppo, qualche anno fa, aveva deciso di assegnarle un premio per i meriti acquisiti sul campo. Lei ritirò la pergamena, ringraziò e subito dopo tornò a rimboccarsi le maniche. Perché per Bettina i valori della Compagnia alpina erano uno stile di vita da testimoniare, concretamente, nelle circostanze di tutti i giorni. In molti, il giorno del suo funerale, hanno voluto sussurrarle un ultimo saluto.

C'erano gli Alpini, i volontari dell'Unitalsi, gli amici delle Acli e tante persone che, avendola conosciuta, hanno voluto renderle un omaggio raccolto, silenzioso, discreto, intenso.

Al figlio Enrico, alla figlia Graziella, ai nipoti e ai familiari, sia di conforto nel dolore del distacco, l'abbraccio degli amici alpini. Alla cara Bettina un pensiero commosso, colmo di gratitudine. E un arrivederci. Sei solo andata avanti.

Il Gruppo di Gavirate

Si informano i Soci Alpini che presso la Sezione sono disponibili bandiere tricolori da utilizzarsi nelle feste di gruppo.

Si possono prenotare durante i normali orari di apertura della Sede.

Prima dell'inizio sfilata a Varese di domenica 16 giugno 2002, sono state distribuite 70 bandiere con asta in legno. Purtroppo ne sono state recuperate solo 57!!!

Si chiede cortesemente agli alpini o membri della Protezione Civile che "erroneamente" non avessero riconsegnato la bandiera, di farlo al più presto in sede sezionale a Varese.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cantello

La generazione dei fondatori e la seconda generazione



Anno di nascita: 1921 - Cantello sezione di Como.

Nei recenti festeggiamenti per la ricorrenza del settantesimo, settantacinquesimo ed ottantesimo è mancata in gran parte la degna commemorazione degli Alpini "prima generazione" fondatori del gruppo, dei quali si porta notizia in alcuni documenti esistenti a Milano e nel libro "Fiamme verdi" editore La Croix di Roma, anno 1921.

Eccoli: gli Alpini co-fondatori sono Bai Umberto, Bai Oreste, Bai Giuseppe, Brusa Pasquè Angelo (padre dell'ing. Sergio), Broggi Giovanni (Giuvinin), Bertola Cesare (Vel), Canavesi Alberto, Croci Domenico (Crusen), Compagnoni Giuseppe (Vel), Genolini Tommaso (Tumasen), Malnati Luigi, Malnati Pietro, Malnati Francesco (Rich dal Paù), Neri Angelo (Vel - Rosalina Neri), e capogruppo di Arcisate, Premoli Alberto e Valenti Giuseppe (Pepen di Valent).

Ricordo che la carica parallela al capogruppo alpini e cioè la presidenza dell'Associazione Combattenti in primis era stata assunta dal capitano del Genio Carlo Bai, (capo mastro Carlen Bai).

Cantello, pur senza essere un paese di montagna, aveva ed ha tutt'ora cittadini con questo spirito e questa verve nel carattere e nel portamento.

Da parte mia, posso dire di avere sempre avuto piacere nel riscontrare tutte queste caratteristiche nella personalità dei miei compaesani, anche e soprattutto per le profonde radici che mi legano a Cantello.

"Seconda Generazione" dal 1900 al 1913/1914. Gli Alpini appartenenti a questa generazione sono stati anche miei compagni di indimenticabili "cantate".

Il primo da citare oltre a Galli Giuseppe

(Pino), è sicuramente Riva Giuseppe (Pepen Fufù), secondo capogruppo Alpini Cantello e Presidente della Cooperativa quando la stessa era un piccolo impero oltre ad altre cariche, Malnati Ambrogio poi capogruppo di Malnate, Bianchi Ugo (Piazzuolo), Mario Bianchi (Batistit), Pietro Realini, Luigi Marangoni (Gigi Verona), Broggin Angelo (Braga), Brusa Carlo (Conte Brusa), Michele Catella, Leonardo Albizzati, Franco Catella (Pusten), Gerolamo Caccia, Barachetti Achille, Galli Fratelli, Bernasconi Fratelli (Luisot); Caravati Francesco (Caramadona), Bernasconi Ernesto (Zabela), Caravati (Vituren), Bai Ambrogio (Tuten), Bernasconi Alfredo (Togna), Bianchini Riccardo (materazee), Broggi Libero, Broggin Carlo (Balum), Larghi Attilio (Vaticano), Brusa Emilio, Da Col Giovanni (Tabachè), Parnigoni Giuseppe (Pepino), Avigni Renato, Premoli Cirillo (Marona), Caverzasi Franco (Pesa), Larghi Beniamino, Paia Giuseppe, Casartelli Carlo e Grassi Vittorio (Babbo Natale).

Mi auguro davvero di non aver dimenticato nessuno... E se così fosse mi scuso tantissimo e resto in attesa di avere altre informazioni o notizie a riguardo.

Ho avuto la fortuna, se così si può dire, di avere conosciuto personalmente quasi tutte queste persone della "prima generazione", mentre con gli uomini della "seconda" ho condiviso anni della mia giovinezza.

Proseguendo con gli anni ho "vissuto" con gli alpini della terza e quarta generazione sino ad oggi in cui sono decano del consiglio Alpini di Cantello dal 1964. Tengo particolarmente ad esternare a tutti gli alpini e cittadini queste mie memorie e ricerche: ho ancora vivo

negli occhi e nella mente il ricordo di tutti questi cantellesi alpini della prima generazione. Addirittura potrei riportare il diminutivo con i quali venivano chiamati in paese... Vi ho chiacchierato e li ho salutati con riverenza tantissime volte.

Il primo trasciatore nonché fondatore fu "ul Berten da la vila", Umberto Bai, nato proprio a Cantello nel 1885. Già prima del 1900 lavora come molti cantellesi nell'edilizia a Milano frequentando le classi serali diventando poi assistente, perito edile. Venne poi inviato dalla ditta per cui lavora in Sud Italia ed in Albania.

L'Italia entra in guerra nel 1915, viene arruolato già Alpino ed assegnato al 4° Reggimento Alpini con il grado di sergente comandante di plotone; il 9-10 ottobre 1916 si guadagna la medaglia di bronzo a Lora passo alpino e la motivazione narra del trasciatore dei suoi Alpini con l'esempio e la parola. Ottiene poi la medaglia d'argento per il fatto d'arme del 24-28 settembre 1918 sul monte Faroli, massiccio del Grappa, con la seguente motivazione: comandante di plotone, ancorchè ferito da una scheggia, per ben tre volte conduce i propri uomini all'assalto delle trincee nemiche dando ai suoi Alpini mirabile esempio di stoicismo e di coraggio sotto le raffiche delle mitragliatrici avversarie. Viene poi congedato con il grado di autante di battaglia.

Il gruppo Alpini di Cantello può vantare altre due medaglie d'argento ed un'altra di bronzo: Censi Antonio, sottotenente del 6° Alpini, figlio dell'allora direttore del setificio Bernasconi di Cantello, morì a Ossodrik, altopiano della Bainsizza, il giorno 28 agosto 1918 motivazione: eseguiva con coraggio e fermezza la sua missione sotto il fuoco

nemico, privato dei suoi Alpini, morti o feriti, e colpito egli stesso in modo grave alla testa riportava di persona le informazioni richieste.

Il secondo argento venne attribuito al caporale Carlo Caccia, 6° reggimento Alpini, il quale perse la vita il 7 settembre nel fatto d'arme a San Giovanni di Livenza.

Infine, la medaglia di bronzo, venne ottenuta dal sergente del 6° Alpini Roberto Broggi, motivazione: pur ferito incitava i suoi alpini a respingere l'attacco nemico con successo presso Col di Beretta - Vicenza nel 1917.

E fin qui la "roccia", le "fondamenta" del nascente gruppo Alpini di Cantello.

Ora parliamo degli Alpini che hanno avuto la fortuna di tornare indenni dalla grande tragedia della guerra dalla quale è però nata una nazione vera e soprattutto unita: la nostra Italia.

Circa 260 sono i combattenti di Cantello sopravvissuti al conflitto mondiale del 15-18; l'Amministrazione Comunale di allora li volle eternare, se così si può dire, effigiati in fotografia in un grande quadro tutt'ora esistente anche se non posto, a mio avviso, nel luogo che gli spetta di diritto. Tutti questi combattenti sono Cavalieri di Vittorio Veneto ad honorem... Ma sono anche i nostri padri, zii o parenti soprattutto per un settantasettenne come il sottoscritto. Gli effigiati immortalati con il cappello da alpino ben in evidenza sono esattamente 16... Ma erano sicuramente di più.

Ricordare questi alpini, con 5-6 o più anni di naja, guerra e prigionia sulle loro spalle, era un dovere durante i nostri ultimi festeggiamenti ed in particolare durante la ricorrenza dell'ottantesimo. Anche se in molti non hanno contribuito alla vita del gruppo o se l'hanno fatto magari alla propria "maniera", ciò che non può mancare in un vero alpino è la generosità e la lealtà.

Comunque quella di cui ho sino ad ora parlato è la buona gente della terra alpina di Cantello. Il mio riverente ricordo va poi ai sottocitati Alpini, da me ben conosciuti e che donarono la propria giovane vita nell'ultima guerra oltre al compianto Don Simone Martegani, Parroco il quale usava lasciare le loro fotografie in chiesa ai piedi della Vergine Addolorata. Essi sono: Malnati Renzo, Bai Angelo, Bernasconi Angelo, Osvaldo Catella, Bernasconi Giovanni, Caravati Carlo e Giola Giuseppe.

VIVA GLI ALPINI!
VIVA LA SOLIDARIETÀ!
VIVA CANTELLO!

Alfiere Angelo Catella
Anno del Signore 2002

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Gemonio



Grande successo dell'iniziativa ideata e coordinata dalla C.M.V.

IL TRICOLORE SUI CIELI E SULLE CIME DELLA VALCUVIA

Hanno aderito: Scolaresche, Alpini, Guardie ecologiche, C.A.I. di Laveno e Gavirate

Erano allegri e contenti per aver vissuto la più bella giornata dell'anno scolastico, una esperienza che rimarrà nei ricordi dei ragazzi e di tutti quelli che hanno partecipato il 1 giugno all'iniziativa della

Comunità Montana della Valcuvia, in occasione dell'anno Internazionale della Montagna e dell'anniversario della Repubblica.

"Il nostro ambizioso obiettivo, era quello di ideare una manifestazione che fosse espressione dei valori culturali, ambientali e istituzionali delle realtà locali, che formano la Comunità Montana della Valcuvia - anche perché il 2002 è l'anno internazionale della montagna -, facendo in modo di coinvolgere la parte più sensibile della popolazione, ovvero i bambini, della 5° elementare ed i ragazzi delle scuole medie, ed ho avuto la conferma di aver visto giusto, prosegue il Presidente della CMV Andrea Savini, affidando la realizzazione del progetto - che ancora non c'era - e il coordinamento logistico agli Alpini, ovvero all'Assessore nonché Colonnello Pierino Rolandi e Remo Rostellato con i quali mi complimento per l'impegno profuso."

Nel tiepido mattino di sabato 1 giugno una grossa comitiva, composta da un nutrito numero di alunni delle scuole, accompagnati dagli insegnanti, genitori, responsabili del CAI di Laveno e Gavirate, le Guardie Ecologiche ed i rappresentanti dei Gruppi Alpini della valle, si sono incamminati per una bellissima passeggiata culturale che partendo dalla piazza di Orino e attraverso il "Pian delle noci" arriva al Fortino di Orino sul Campo dei Fiori.

Lungo il percorso i vari responsabili hanno spiegato in modo semplice storia notizie e curiosità sulla fauna, flora e geologia del tratto del Parco Campo dei Fiori che si stava percorrendo.

Giunti al Fortino, gli alpini avevano pronto un rustico pranzetto per tutti i partecipanti, ma, malgrado la fame, bisognava attendere mezzogiorno per una gradevole sorpresa per tutti.

Allo scoccare delle 12, dal Monte Nudo sopra Laveno, dal S. Martino, dal piazzale della sede della CMV e naturalmente dal Fortino, dei fumogeni tricolore accesi in contemporanea da staffette di alpini appartenenti a tutti i gruppi della

CMV, hanno imbandierato la valle nell'anniversario della Repubblica.

Uno spettacolo che non era solamente simbolico, - spiega l'Ass. Rolandi, ma una ennesima dimostrazione di quanto è capace di fare la volontà di intenti di tante persone, coinvolte da spirito di servizio e da valori - . Il Colonnello Pierino Rolandi è stato il comandante dei nostri Alpini nella missione di pace in Mozambico, le sue parole sono esperienze vissute.

I ragazzi sono il nostro domani, il nostro futuro, abbiamo il dovere di trasmettere loro la nostra identità culturale, insegnare loro ad apprezzare ed amare i luoghi dove vissero e si sacrificarono i loro avi, per la libertà e la democrazia che oggi viviamo.

È impegno della CMV rifare questa manifestazione ogni anno il sabato precedente il 2 giugno, con la fattiva collaborazione delle direzioni didattiche, degli insegnanti, genitori, degli Alpini, CAI, Guardie Ecologiche e Protezione Civile.

Doride Sandri

Gruppo di Castronno

Zona 5: Pasqua Alpina al Bosco Alpini di Castronno

Da qualche lustro si svolge ormai la Pasqua Alpina della zona 5. Diventata ormai una tradizione, un consolidato appuntamento che, come ogni anno vede coinvolti tutti i gruppi Alpini che compongono la zona; una manciata di paesi posti tra Varese e Gallarate. Questa è da sempre un'occasione per stare insieme e celebrare degnamente questa festa religiosa, con tutte le persone che hanno a cuore gli Alpini ed i valori che essi rappresentano. Un pomeriggio carico di buone intenzioni, che solitamente accomuna le Penne Nere con la comunità che li ospita in questa itinerante manifestazione, che vede sempre una numerosa partecipazione popolare.

Così quest'anno è stata la volta del Gruppo Alpini di Castronno, che si è attivato per organizzare il tutto al meglio, in questo consueto appuntamento. Nella degna cornice del Bosco degli Alpini, sede del Gruppo, domenica 24 Marzo si è svolta la simpatica manifestazione con ampia partecipazione da parte dei castronesi e tanti amici degli Alpini intervenuti per l'occasione. Presenti all'iniziativa i gagliardetti della zona e qualcuno dei paesi vicini. Il consigliere sezione e capogruppo Ceconello Fernando ha letto la preghiera dell'Alpino al termine della S. Messa celebrata dal Parroco di Castronno, Don Luigi Colombo.

Successivamente alla sacra Liturgia è

stata benedetta la nuova struttura di ristorazione in via di ultimazione, e addobbata a festa per l'occasione. Da rilevare una piacevole sorpresa, quando il nostro Parroco si è presentato all'incontro con gli Alpini con il suo Cappello Alpino calato bene in testa. Un omaggio degli Alpini castronesi al loro Parroco, per la "sfegatata" passione per la montagna, e soprattutto per il suo proselitismo in questa passione di numerosi giovani del paese, che credono nei valori Alpini che scaturiscono dalla vita in montagna. Corollario alla cerimonia religiosa la locale Corale del Seprio, che ha accompagnato i fedeli nella S. Liturgia della domenica delle Palme. Sono stati offerti rametti di ulivo benedetti ai partecipanti. Al termine si è tenuto un rinfresco, offerto a tutti gli intervenuti, a base della tradizionale colomba pasquale e vino.

Per gli Alpini della zona 5 un'occasione per riaffermare l'orgoglio di appartenere ad un Corpo d'eccellenza, con una storia antica, fatta di uomini che hanno onorato la Patria e la nostra bandiera con abnegazione e sacrificio.

Al Gruppo Alpini di Castronno la soddisfazione di ritrovarsi e riconoscersi nella concretezza dell'impegno assunto. Come sempre.

Roberto Della Valle

Gruppo di Besnate



26 Maggio 2002

Grazie a Dio il sole splendeva in un cielo terso ed azzurro ed i suoi raggi illuminavano il magnifico Monte Rosa.

Quale giornata più bella per celebrare il 31° anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Besnate!

La festa è iniziata con la celebrazione della S. Messa, officiata da Don Ludovico, cappellano e capitano degli Alpini in ricordo di tutti gli alpini che "sono andati avanti".

Bella e numerosa la partecipazione di molte rappresentanze della Sezione di Varese e tutti insieme nella nostra sede per un brindisi.

Nel corso della festa è stato festeggiato l'alpino Abramo Tognon, reduce della campagna in Russia, che compiva ben 90 anni. Sempre attivo e brillante il Tognon è da sempre l'Alfiere del Gruppo ed a lui rinnoviamo gli auguri più affettuosi.

GAZZETTINO CISALPINO

Gli Alpini del Gruppo di Tradate in visita a Torrenova (Messina) Piazza intitolata alla Med. d'Argento Dorligo Albisetti

In occasione dell'Adunata di Catania il Gruppo Alpini di Tradate ha organizzato una visita a Torrenova (Messina), dove nel 1999 è stata inaugurata la Piazza del monumento ai caduti intitolata alla Med. d'Argento Dorligo Albisetti. Ad accogliere la delegazione degli Alpini e simpatizzanti di Tradate, a cui si sono aggiunti i rappresentanti di Origgio, Somma Lombardo, Vedano Olona e Castiglione Olona, presentavano il Sindaco Alpino Dott. Marcello Russo, i Carabinieri al comando del Maresciallo, rappresentanti della Guardia di Finanza e della popolazione.

Con una breve e sentita manifestazione è stato deposto un cesto di fiori al monumento ai caduti a cui è seguita la lettura della Preghiera dell'Alpino. Al termine si è avuto uno scambio di doni; Angelo Galmarini

Capogruppo di Tradate ha donato un piatto in ceramica dipinto a mano, sul quale sono rappresentati Alpino e mulo in marcia sui monti, avuto dalle mani di Serajevo Albisetti che a malincuore non ha potuto presenziare, ed il libro della storia di Tradate. Il Rappresentante di Origgio ha donato il guidoncino a ricordo del loro venticinquesimo.

Il Sindaco ha accompagnato il Gruppo a visitare San Marco d'Alunzio, un paese arroccato a circa 600 metri sul livello del mare sulle alture dei Monti Nebrodi con una vista stupenda da Capo d'Orlando fino alle Isole Eolie. Torrenova fino al 1983 ne era una frazione. La notorietà di questo paese è dovuta al fatto che esistono 23 chiese di epoche diverse dal dodicesimo al diciottesimo secolo e che i Romani prima e i Normanni poi ne furono padroni.



Torrenova (Messina), 14 Maggio 2002
Il Gruppo Alpini di Tradate sulla piazza Dorligo Albisetti



Gruppo di Alpini presente alla manifestazione a Torrenova. Rappresentanti di Tradate, Origgio, Somma Lombardo, Vedano Olona, Castiglione Olona.

Il Gruppo di Varese ed il Coro "Campo dei Fiori" in trasferta a Trieste



Nei giorni 19, 20 e 21 aprile il Gruppo di Varese ed il Coro Campo dei Fiori sono stati a Trieste ospiti di quella Sezione che ha celebrato il suo 80° anno di fondazione.

Che dire di quella trasferta? In primo luogo una puntuale predisposizione logistica ha incontrato il favore dei partecipanti. Non è facile infatti approntare servizi collettivi adeguati ed efficienti per una cinquantina di persone. Ma gli alpini di Trieste vi hanno provveduto egregiamente.

Altrettanto gradito il vitto in un buon ristorante di Muggia, la graziosa cittadina di confine ricca di vestigia della gloriosa Serenissima.

Il coro si è esibito in un bel teatro cittadino, unitamente ad altri complessi, riscuotendo ripetuti applausi in due memorabili serate. Sala affollata ed applausi generosi. Coronamento gastronomico di tutto rispetto a chiusura delle serate.

Il giorno 20 visita alla città con una guida competente, paziente e disponibile. L'alpino Remo Pistori che la Sezione triestina ha messo a totale disposizione degli amici varesini. Si è potuta ammirare la città ricca del suo splendore mitteleuropeo, nei suoi monumenti e San Giusto, la cattedrale che evoca tante storie patrie. Domenica 21 in prima mattinata tutti alla foiba di Basovizza. Toccante cerimonia presso quel monumento della follia umana. Pistori, sempre preziosa guida, ha tessuto un ricordo storico puntuale e imparziale, molto apprezzato. Il Gruppo ha quindi deposto una corona a commemorazione composta e deferente di quegli eventi tragici di cui la foiba è peren-

ne testimone. Presente pure il Gen. Alberici Da Barbiano, varesino e socio del Gruppo. Con tanta cordialità aveva presenziato pure alle serate in teatro.

Addio quindi ai rilievi carsici con l'immane bora, non eccessiva per la verità, ma pur sempre bora. Sarebbe incompleta una trasferta triestina senza la bora!

La mattinata si è serenamente conclusa con la S. Messa in una chiesa rionale in cui è parroco un nostro concittadino, don Ettore Malnati da Bregazzana. Esibizione del nostro coro in una chiesa affollata, apprezzata omelia di quel sacerdote che ha accolto gli alpini suoi conterranei con tanta cordialità. Don Malnati oltre a svolgere il suo ministero pastorale è docente di teologia dogmatica ed autore di tante pubblicazioni scientifiche.

La trasferta si è conclusa nel pomeriggio presso la sede della Società Ginnastica Triestina. Si tratta di un sodalizio tergestino di grandi tradizioni che ha avuto un ruolo importante nella storia della città.

Qui il coro si è esibito in molti canti del suo repertorio recente e passato. Autentiche ovazioni e numerosi i bis concessi. Spontanea ed entusiastica la partecipazione del folto pubblico specie femminile. Ciò ha ritardato il rientro a Varese che è avvenuto in ora tarda.

I tre giorni di Trieste sono stati, come dire?, la prova generale di quella che sarà la prossima trasferta nel 2004 in occasione del previsto raduno nazionale.

Gianni Botter

Presso la Segreteria della Sezione sono in visione le FOTO dell'ADUNATA di CATANIA, le FOTO ed il VOLUME celebrativo del 70° ANNIVERSARIO di FONDAZIONE della SEZIONE.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Tradate

Gli Alpini di Tradate festeggiano i 70 anni di Fondazione del Gruppo



È stata una celebrazione molto suggestiva e ben riuscita quella dello scorso 3 novembre 2001 per il 70° Anniversario di Fondazione del nostro Gruppo.

I festeggiamenti hanno preso il via alle ore 9,30 dalla piazza degli Alpini, con l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento all'Alpino, alla presenza di un nutrito gruppo di bambini in rappresentanza delle Scuole elementari cittadine con le loro insegnanti, delle Associazioni d'Arma tradatesi, dei Reduci della Divisione "Garibaldi", dei rappresentanti dell'Associazione del "Nastro Azzurro" provinciale, della Fanfara Alpina di Abbiate Guazzone, dei molti gruppi della Sezione con i loro gagliardetti, dal

Presidente Sezionale Francesco Bertolasi con alcuni Consiglieri, dalla rappresentanza del Gruppo Alpini di Alano di Piave, con alcuni Amministratori comunali tra cui il Vicesindaco, con cui da anni il gruppo tradatese è gemellato, oltre alle Autorità comunali tradatesi con il Sindaco in prima fila ed una nutrita folla di concittadini. Ci si è poi portati al Sacrario Nazionale per gli Onori ai Caduti, per poi, in corteo, raggiungere il piazzale che è stato intitolato al nostro concittadino Artigliere Alpino Eugenio Scattolin M.A.V.M. alla memoria.

La targa è stata scoperta dalle due sorelle di Eugenio e poi benedetta da Don Luigi Stucchi prevosto di Tradate, al termine,

dopo i discorsi commemorativi da parte delle varie autorità presenti il Capogruppo Angelo Galmarini leggeva la motivazione del conferimento della Medaglia d'Argento alla memoria ad Eugenio Scattolin.

Il corteo ha poi proseguito per le vie della città sostando in piazza Mazzini per l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al busto bronzeo all'Alpino Gianluigi Zucchi M.O.V.M. custodito nell'atrio del palazzo comunale, per poi giungere in Villa Truffini dove è stata inaugurata la splendida mostra sulle Truppe Alpine. Mostra ricchissima dove era possibile ammirare reperti bellici della Grande Guerra, alcuni pezzi concessi in prestito dal Museo

Storico di Alano di Piave, altri del socio Alpino Giovanni Pasoli di Tradate e di Mario Faccioli di Vedano Olona, fotografie e documenti a testimonianza del nostro glorioso passato messe a disposizione dal "presidente onorario" Sarajevo Albisetti memoria storica del gruppo, oltre alla vastissima raccolta di cartoline sulle Truppe Alpine dalla fondazione del nostro corpo alla fine della Prima Guerra Mondiale, con una collezione di divise, naturalmente autentiche, facenti parte della collezione privata del nostro socio Alpino Franco Bertoli al quale dobbiamo un ringraziamento molto ma molto sentito.

Dopo lo scambio di targhe ricordo e la distribuzione delle bellissime stampe ai gruppi partecipanti ed alle Associazioni d'Arma la cerimonia si concludeva con un brindisi fra tutti i presenti.

La mostra, rimasta aperta per una settimana ha avuto una notevolissima affluenza di visitatori entusiasti per quanto gli Alpini tradatesi hanno saputo allestire.

Un ringraziamento particolare al coro A.N.A.-C.A.I. "Valbertina" "Franco Ballabio" di Abbiate Guazzone che degnamente ha concluso la manifestazione domenica 11 novembre con una fantastica esibizione, all'Amministrazione Comunale ed all'Assessore alla Cultura per la concessione della bellissima sala di Villa Truffini.

un Alpino del Gruppo



ANAGRAFE ALPINA

PENNE NERE



Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello ricorda con particolare stima ed affetto il Tenente Alpino dott. Bruno Marzetta.

Si è spento nella sua abitazione di Saronno il 27/12/2001.

Nato il 13/11/1921 a Laveno Mombello amava risiedere nella sua casa natale. Partecipava con entusiasmo e fattiva sollecitudine a tutte le iniziative del nostro Gruppo, per 21 anni ha ricoperto la carica di Presidente del Gruppo AIDO ANA.

Da tutti apprezzato e stimato, era veramente capace di farsi voler bene. Il suo ricordo deve stimolarci a migliorare, ad essere più sensibili ai bisogni di chi ci è accanto.

Rivolgiamo un pensiero affettuoso alla sua bella famiglia assicurando il nostro ricordo.

Arrivederci Bruno, ricordati di noi, dal cielo proteggi gli Alpini e fa che crescano nei valori di fratellanza e solidarietà.



Il Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola, è stato colpito per la partenza nel "Paradiso di Cantore", del Socio Alpino Capogruppo Onorario Libero Dossena Artigliere del Gruppo Vicenza classe '20, nonché fondatore. Persona sempre disponibile e piena di vitalità nel dare una mano alle varie iniziative che hanno dato vita in tutti questi anni al Gruppo. Tutti i Soci si stringono alla famiglia per il loro dolore.

Il Gruppo Alpini di Cantello è vicino al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Alpino Filippi Giglio.

Il Gruppo Alpini di Brinzio è addolorato per la scomparsa del socio Carlo Biasoli soprafatto ancora in giovane età da un male incurabile. Alla vedova l'abbraccio di tutto il Gruppo con la certezza che lo ricorderemo sempre per la sua fede alpina e partecipa al dolore per la scomparsa del socio Gianpiero Ravizzini del quale evidenzia la grande dedizione e soprattutto l'attaccamento al nucleo di Protezione Civile. Alla vedova tutto l'affetto del Gruppo.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al lutto del Socio Guglielmo Paolo e suoi familiari per la perdita del padre Aldo.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno partecipa al dolore del Socio Fondatore Alpino Marelli Alberto, per la morte della mamma Maria e porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Perin Gino per la morte della sorella Anelda. Partecipa al dolore del Socio Casoli Ivano, per la morte della mamma Lina.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo si unisce al dolore dei familiari del Socio-aggregato Borghi Vincenzo recentemente scomparso. Porgono pure condoglianze ai familiari per la morte di Borghi Sante, Socio-aggregato del Gruppo stesso.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa al dolore del "Capogruppo onorario" Angelo Motterle per l'improvvisa scomparsa della sorella Suor Pierina ancella della Casa San Giuseppe di Varese.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto del Socio Alpino Montini Ercole per la morte del suocero Angeretti Nino, classe 1912 Alpino del Battaglione Intra e partecipa al lutto del Socio Ferro Sergio per la tragica scomparsa della moglie Nicoletta

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo porge le più sentite condoglianze ai familiari per la perdita dell'amico Giovanni Riccardo.

BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Brinzio brinda per il matrimonio del Socio aggregato e volontaria di Protezione Civile Erica Piccinelli accompagnata all'altare dal padre, il vecio Elio e dal fratello, bocia Mario. Ai novelli sposi gli auguri per una vita felice assieme.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio si congratula con la famiglia del proprio Socio Somacal Ivan per la laurea in filosofia conseguita dalla figlia Daniela con il punteggio di 110/110 e lode.



Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo, esprime le più vive felicitazioni per il 50° anno di matrimonio, all'Alpino e Consigliere Curto Vittore e signora Giuseppina. Esprime anche alla figlia del nostro Capogruppo, Benedetta Castelli, i migliori auguri per le nozze con Fausto Diazzi.

i Bocia

Il Gruppo Alpini di Carnago si congratula con l'Alpino Ronchi Gianluca e la moglie Claudia per la nascita del piccolo Danele.

Il Gruppo Alpini di Varese esprime sentite felicitazioni al Socio Manniello Alberto e alla consorte Elga, per la nascita di Sara.



L'Alpino Corso Daniele con la moglie Luigia annuncia con gioia l'arrivo di Yohanes in famiglia.

A

GIANCARLO ANTONELLI

le più sentite congratulazioni

da parte degli Alpini della

Sezione di Varese per

la promozione a

Tenente Generale.



**SENTIERO STORICO
SULL'ALPE
di CAMPOGROSSO
OPERA DI DIFESA 1915/18**

Recoaro Terme (VI)

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi
Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto
Condirettore: Bombaglio Fabio
Redattori: Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando
Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate